

La scomparsa

a 75 anni

L'addio a del Majno L'impegno per la città e i bambini

«Venezia deve vivere», amava esortare. Il suo impegno era un patto con la storia familiare, la stessa storia che per secoli ha intersecato la vita di Venezia: «La città ha dato alla famiglia. E la famiglia, alla città, deve dare», diceva. È mancato venerdì a 75 anni Umberto Marcello del Majno, erede di una tradizione che ha disseminato tracce nella storia dalla Serenissima a in poi (dal musicista Benedetto Marcello al doge Nicolò). Presidente per nove anni dei Comitati internazionali per la Salvaguardia di Venezia, fu prima di tutto un riferimento per le famiglie veneziane nella sua professione, come primario di Pediatria in tutti e tre i maggiori ospedali veneziani. «Laureato a Padova, si era trasferito per un periodo a Verona, poi rientrò nella sua amata città: tra il '94 e il '95 fu chiamato come primario all'Ospedale al Mare, poi al Civile e infine all'Umberto I di Mestre. Il suo baricentro è sempre stata Venezia», ricorda il figlio Lorenzo. L'impegno di medico lo portò anche a partecipare a momenti

importanti soprattutto sul fronte della tutela dei minori. «Il suo pensiero era sempre rivolto ai bambini, a ridurre le sofferenze — ricorda la moglie Nora — specializzato in neuropsichiatria infantile, aveva partecipato insieme a magistrati, avvocati e psicologi alla stesura della Carta di Noto, il primo documento ufficiale per la tutela dei minori vittime di abusi». Una figura il cui impegno era andato ben al di là della professione: «persone come Umberto sono i cardini della visione di una città, l'espressione migliore dell'amore per Venezia», lo ricorda il presidente della Municipalità Marco Borghi. Per vent'anni Console onorario dei Paesi Bassi a Venezia, per cinque presidente degli Amici dei Musei veneziani, confratello delle Scuole Grandi di San Marco e San Rocco, fu la guida dei Comitati internazionali. «Un gentiluomo squisito, importante per aver traghettato i Comitati oltre la Campagna Unesco che diede loro vita», lo ricorda l'attuale presidente Paola Marini. Guidò anche la Fondazione Andriana Marcello per la tutela del merletto di Burano, fondata dalla nonna, ancora oggi votata alla conservazione di quell'anima della città, che da medico e promotore, non voleva lasciar affondare.

M. P. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

